

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonio Falconio

IN REDAZIONE
Rossella Pasunisi

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Donatella Quaranta e
Carlo Alberto Torlai

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
ITPA, Via Cato Mario 27, 00192
Roma - tel. 3598753/351490/389663

HANNO COLLABORATO

Leone Barozzi, giornalista, ente per lo sviluppo agricolo del Lazio; Paola Bugliosi, Istituto di tecnica e propaganda agraria; Giuseppe D'Aquino, avvocato; Maria Luisa De Francesco, Istituto di tecnica e propaganda agraria; Walter Giuliano, Pro Natura, Torino; Loretta Gratani, Istituto di Botanica dell'Università di Roma; Francesco Magnanelli, geometra; Carmine Marinucci, ministero per i Beni Culturali ed Ambientali; Giuliano Orlandi, esperto; Marco Tinelli, architetto; Piero Tinelli, ricercatore naturalista; Alejandro Tinelli, ricercatore naturalista; Augusta Vecchi, architetto.

EDITO DALL'ISTITUTO DI TECNICA
E PROPAGANDA AGRARIA

PRESIDENTE
Antonio Falconio

SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Calabrese

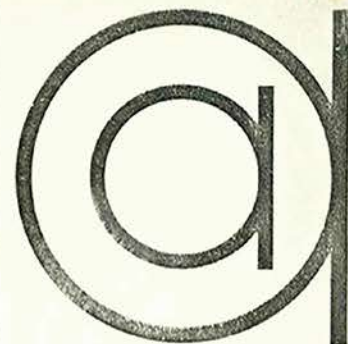
Lo statuto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 288 del 16 dicembre 1954 attribuisce all'Istituto di tecnica e propaganda agraria un largo campo di attività allo scopo di contribuire all'incremento e al miglioramento tecnico ed economico dell'agricoltura del nostro Paese. In particolare al punto a) dell'articolo 1 lo statuto prevede che l'Istituto «organizzi, raccolga, coordina e diffonda i risultati degli studi, della sperimentazione e delle opere di valorizzazione agricola nazionale...». Inoltre, lo stesso articolo stabilisce che l'Istituto «provvede a speciali servizi di informazione inerenti alla tecnica e alla propaganda agraria» e «attende, in conformità delle istruzioni ricevute, all'espletamento degli eventuali incarichi ad esso affidati dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste».

autorizzazione del tribunale di Roma n.
17697 del 19-5-1979

spedizione in abbonamento postale
gruppo IV/70^o
stampa Grafica Palombi, Roma

distribuzione gratuita
riproduzione autorizzata
citando la fonte

OTTOBRE 1982
NUMERO 17 ANNO IV
BIMESTRALE



agricoltura ambiente

IV Cronache
VIII Legislazione
XII In Parlamento
XIV Segnalazioni
XVI Libri e riviste

RICERCA

- 1 Ipotesi progettuale per il Parco naturale di Orbetello
di Marco Tinelli, Piero Tinelli e Alejandro Tinelli
- 25 Nuovi indirizzi e metodi nella progettazione di attività estrattive
di Augusta Vecchi e Francesco Magnanelli

TERRITORIO

- 41 Programmazione zonale in Emilia Romagna
a cura di Giuliano Orlandi
- 49 Progetto Po-Agricoltura

ARGOMENTI

- 54 Un problema ecologico: sviluppo e prospettive sulla biomassa vegetale
di Loretta Gratani
- 57 Unità litorale laziale: studi sulla vegetazione e sulla biomassa
di Loretta Gratani e Carmine Marinucci
- 63 Il giardino botanico alpino «Chalousia»
di Walter Giuliano

IN COPERTINA: Foto di Bepi Merizia tratta dal volume «Vivere lungo il Po», Zanichelli editore.

FOTOGRAFIE: da pag. IV a pag. VII, foto tratte dal volume «Quattro passi in Valle Sacra», edito dalla Comunità Montana Valle Sacra; da pag. VIII a pag. XI, foto AGF; pag. XII, foto tratte dal volume «L'energia elettrica in agricoltura» edito dall'ENEL; pag. XIV e XV, foto USDA; da pag. 1 a pag. 24, foto fornite dagli autori; da pag. 49 a pag. 51, foto fornite dal Canale Emiliano Romagnolo; pag. 52, foto tratte dal volume «Le zone umide Ferraresi tra storia e natura», edito dall'amministrazione provinciale di Ferrara; da pag. 54 a pag. 62, foto fornite dagli autori; da pag. 63 a pag. 68, foto fornite dagli autori.

IL SEMINARIO DI GUBBIO

In occasione dell'800° anniversario della nascita di Francesco d'Assisi, i partecipanti al seminario internazionale «Terra Mater» si sono riuniti a Gubbio, dal 23 al 26 settembre 1982.

Come risultato dei lavori, i partecipanti ricordano che il futuro dell'umanità e del pianeta Terra — nostra unica casa — è in pericolo e che, nonostante gli allarmi lanciati 10 anni fa dall'ONU a Stoccolma, la situazione ambientale a livello planetario si va sempre più deteriorando.

Perciò richiamano con urgenza l'attenzione di tutta l'umanità, che sente il disagio di vivere nel deterioramento del rapporto uomo-ambiente e nel logoramento dei rapporti sociali, sulla necessità di superare rassegnazione e fatalismi, e di reagire progettando un futuro alternativo possibile e desiderabile.

Dichiarano che è urgente sostituire l'attuale orientamento di dominio-sfruttamento da parte dell'uomo, soprattutto da parte di una minoranza industrializzata dell'umanità (orientamento

che, finora, ha caratterizzato il rapporto uomo-natura ed uomo-uomo), con un atteggiamento di partecipazione-custodia, di rispetto e di fratellanza di tutte le creature.

L'esempio fondamentale di Francesco d'Assisi, che, consapevole delle implicazioni ambientali e della necessità di un rapporto armonico e conoscitivo con la natura, ha creato, sperimentandolo nella sua comunità, un sistema alternativo di fratellanza universale nel quale l'umanità, gli animali, le piante e i minerali erano considerati fratelli e sorelle, si ripropone ancora oggi in tutta la sua attualità e il suo rigore.

Per accettare il messaggio francescano che richiama ad un uso frugale dei beni della terra, è necessario:

abbandonare il concetto di progresso misurabile in termini quantitativi di possesso e accumulo di beni materiali, come politica di potenza e come attenzione volta esclusivamente al presente, assegnando invece al progresso l'obiettivo della promozione della qualità della vita;

promuovere il rispetto della natura e delle identità delle persone, delle comunità e delle culture;

acquisire la certezza che questo progetto alternativo è attuabile attraverso l'impegno di tutti, soprattutto dei giovani;

riconoscere l'esigenza di ridimensionare, contenere, riequilibrare le attività produttive, industriali, abbandonando le tecnologie distruttive per la natura e dannose per la salute umana e per la società;

applicare modelli di vita (promozione, distribuzione, organizzazione politica e sociale) a «basso consumo di energia e di risorse», attraverso le corrispondenti riconversioni tecnologiche e il riequilibrio delle attività e degli insediamenti nel territorio;

richiamare l'attenzione sul problema della fame nel mondo, come manifestazione della crisi dell'ambiente e della squilibrata ripartizione delle risorse, accresciuta dalle logiche distorte di mercato;

sviluppare, su queste linee, la ricerca e la tecnologia;

riaffermare che la tecnologia, una delle più qualificate espressioni della identità e della creatività dell'uomo, di per sé non è dannosa, e che può soddisfare i bisogni soltanto se rispetta la dignità dell'umanità e la dinamica naturale del pianeta Terra;

applicare i principi dell'etica anche nei rapporti con tutte le creature viventi, e riconoscere la necessità della tutela di forma di vita vegetale e animale contro estinzioni di specie, prelevamenti eccessivi, usi voluttuari a carattere distruttivo (caccia, maltrattamenti e distruzioni inutili), e alterazioni dei rispettivi habitat;

richiamare l'attenzione su tre problemi che oggi interessano la popolazione umana: la crescita, l'inequale distribuzione sul pianeta, l'invecchiamento;

rifiutare ogni forma di violenza fisica contro la natura e contro l'uomo;

riconoscere che la conservazione dell'ambiente naturale ed umano rappresenta la condizione essenziale per un giusto sviluppo;

ricercare nella memoria storica gli elementi conoscitivi per progettare il futuro alternativo,

ricostruendo un sistema di comunità solidale;

riconsiderare, in quest'ottica, il recupero dell'interesse per la valorizzazione dei patrimoni culturali (preesistenze architettoniche, artistiche, storiche, tradizionali) come fonti primarie di arricchimento per la qualità della vita in ogni paese;

riaffermare il rifiuto degli aspetti massificati e massificanti dell'esistenza umana (dagli unanimismi politici ai consumi uniformizzati), e la massima valorizzazione dell'entità personale di ogni essere umano attraverso forme di organizzazione socio-politica miranti alla maggior possibile articolazione, diversificazione, qualificazione di attività, mansioni, contributi singoli alla vita della collettività.

I partecipanti al seminario «Terra Mater» in particolare chiedono:

1) che nelle istituzioni, nella società, nei comportamenti si promuova, con ogni possibile mezzo, lo sviluppo delle potenzialità umane attraverso forme di apprendimento innovative basate sull'anticipazione (attenzione

responsabilmente volta al nostro futuro) e sulla partecipazione dei cittadini alle scelte per l'avvenire;

2) che i responsabili della cultura e dell'informazione diffondano con correttezza e rigore le conoscenze relative alla crisi ambientale e alle sue cause;

3) che i responsabili dell'istruzione pubblica di tutti i paesi inseriscano nei programmi della scuola di ogni ordine, grado e indirizzo, l'educazione ambientale, e le tematiche della crisi dei rapporti umanità-risorse, in forme tali da determinare al riguardo la massima consapevolezza;

4) che i capi di ogni religione, e le chiese di ogni confessione, richiamino i propri credenti alla sacralità della natura e al diritto-dovere morale del rispetto dell'ambiente naturale ed umano, ed a tal fine riaffermino nella formazione dei propri ministri il valore religioso di tali principi;

5) che i parlamentari e i governi concorrano al risanamento delle ferite già inferte al pianeta, dando ogni possibile priorità nel campo degli investimenti pubblici, e delle attività lavorative, ai programmi di difesa del suolo, regolazione delle acque, rimboscamento, recupero alla natura di terre inaridite o degradate, disinquinamento e depurazione e ripristino di ambienti naturali;

6) che le organizzazioni non governative precisino e rafforzino i loro programmi relativi ai problemi di sopravvivenza umana al fine di influenzare le decisioni politiche ed economiche in tema di rapporti ambientali.

I partecipanti al Seminario «Terra Mater» esortano infine i governi di ogni paese a perseguire la pace, il disarmo, la reciproca solidarietà nei rapporti internazionali, la rinuncia a forme di nazionalismo isolazionista contrastanti con tali finalità, la risoluzione degli squilibri tra «nord e sud del pianeta». L'attuazione di questi fini deve concretamente attivarsi tramite una riduzione delle spese militari.

La qualità della vita, della società, e dell'ambiente, sono pertanto affidate alla responsabilità, tradotta in azioni immediate e concrete, di ogni uomo, di ogni donna, per una prospettiva di speranza. (P.B.)